



Unione di Comuni Lombarda
‘ADDA MARTESANA’

Città Metropolitana di Milano

Comuni di Bellinzago Lombardo – Liscate – Pozzuolo Martesana



PIANO di
PROTEZIONE **C**CIVILE

A Inquadramento Generale

**Sistema di Protezione Civile, Glossario e
Riferimenti Normativi**

Anno 2025

REVISIONE 1 AGGIORNAMENTO 0

Il Sistema di Protezione Civile

A.1 Sindaco e Comune: Ruoli e Competenze

Il Codice nazionale in materia di protezione civile - D.lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, conferisce ai **Comuni** un ruolo primario in merito alle attività e ai compiti di protezione civile, cioè alle *attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento* (art.2). E' funzione fondamentale dei Comuni l'attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. I Comuni, anche in forma associata, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, in particolare, provvedono, con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di **prevenzione dei rischi**;
- all'adozione di tutti provvedimenti, compresi quelli relativi alla **pianificazione dell'emergenza**, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei **piani comunali o di ambito di protezione civile**, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'**attivazione e alla direzione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del **volontariato di protezione civile a livello comunale** o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il **Sindaco è autorità di protezione civile** ed è responsabile per l'Ente Locale di riferimento:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione;
- dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di protezione civile, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione.

A.2 Programmazione e Pianificazione: il contesto nazionale, regionale e provinciale

Il D.lgs n°1 del 2018 definisce il **Servizio nazionale della protezione civile** come il “**sistema** che esercita la funzione di **protezione civile** costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.” Per lo svolgimento delle attività di programmazione-pianificazione di protezione civile, la legislazione individua gli Enti competenti alle differenti scale territoriali.

I **Comuni** rivestono un ruolo primario nell'attività di *pianificazione di protezione civile*; l'ambito comunale infatti risulta il più idoneo per prevedere i rischi e definire le procedure di intervento in caso di emergenza in quanto più prossimo al cittadino e alla gestione del territorio. I Comuni possono prevedere, come nel caso delle **Unioni di Comuni**, la redazione di piani coordinati di livello intercomunale, strumenti che hanno vantaggi rispetto ai soli piani di livello locale e cioè quello di analizzare il territorio e i rischi su una scala allargata e quello di condividere risorse e metodi di lavoro, fattori che favoriscono il coordinamento in fase di pianificazione e durante le emergenze.

Oltre ai Comuni il servizio nazionale di protezione civile è composto dagli **Enti di livello sovralocale**, che, oltre a redigere i propri piani per il livello di competenza, supportano le amministrazioni locali per le attività di protezione civile.

La **Provincia** quale Ente di scala vasta, redige, d'intesa con Prefettura, il *Piano Provinciale di Protezione Civile*.

Importanti compiti di pianificazione di emergenza spettano anche alle **Prefetture**, le quali sono titolate alla stesura dei **Piani di Emergenza Esterni (PEE) per gli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)** e ad un'altra serie di *Piani di Emergenza riguardanti ad esempio le emergenze viabilistiche, la ricerca di persone scomparse*, etc.

La **Regione Lombardia**, in ottemperanza ai sensi del Codice di protezione civile, è tenuta alla redazione del **Piano Regionale di Protezione Civile**, che attualmente, in vista di una prima stesura, si traduce in piani settoriali: il **Piano di soccorso per il Rischio Sismico (PSRS)**, aggiornato nel 2020, i **Piani di Emergenza Dighe (PED)**, in corso di redazione, per le grandi dighe lombarde. Regione ha aggiornato nel 2015, il **PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi)** strumento a cui è affidata la valutazione dei rischi incombenti sul territorio regionale

Regione Lombardia inoltre, predispone le linee guida per la redazione dei piani di protezione civile ai vari livelli territoriali ed ha emanato alcune direttive in materia di protezione civile tra le quali spiccano quella denominata “*Grandi Rischi*”, incentrata sulle emergenze chimico-industriali e la “*Direttiva regionale per l'allertamento*”.

Ai sensi dell'Art. 17 della LR 27/2021, Regione Lombardia si è dotata di una piattaforma digitale denominata **PPC-Online**, che serve a coadiuvare i Comuni nella redazione dei Piani di Protezione Civile. I Comuni sono tenuti al caricamento dei contenuti del piano su tale piattaforma al fine di rendere omogenei, centralizzati e condivisi i dati strategici dei piani stessi.

A.3 Il Piano di Protezione Civile Comunale ed Intercomunale (legislazione e indirizzi)

La redazione del Piano di protezione civile è obbligatoria per tutti i Comuni italiani, ai sensi dell'art 12 – comma 4 del D.lgs 1 del 2018: “Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive e con indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente

rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.”

Ai sensi dell'Art. 18 del D.lgs 1 del 2018, la pianificazione di protezione civile è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di rischio finalizzata:

- alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità..;
- ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- alla definizione di meccanismi e procedure per la revisione-aggiornamento della pianificazione, l'organizzazione di esercitazioni e la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;

E' assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile.

I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Ai sensi della DGR di Regione Lombardia 7/11/2022 “Indirizzi operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, “i **Piani intercomunali** possono essere realizzati su delega dei comuni interessati:

- dalle Comunità Montane, nei territori montani;
- da Unioni di Comuni** o associazioni di Comuni, anche temporanee (d.lgs. n. 267/2000, art. 33);
- da tutti gli altri Enti che hanno competenza di pianificazione territoriale quali Parchi regionali, (art. 6 e 7 della l.r. n. 27/2021).

Nell’ambito dei piani intercomunali sono redatti scenari di area vasta, che si sviluppano su areali comprendenti territori sovracomunali, sovra-provinciali e sovra-regionali o transfrontalieri, poiché il rischio non è delimitabile da confini amministrativi. Gli Enti sopracitati in tal modo promuovono soluzioni ottimali per i comuni più piccoli, sia come territorio che per popolazione, per l’ottimizzazione delle risorse umane ed economiche.

Il Piano di protezione civile intercomunale è costituito da una parte analoga per ciascun comune, che consta da un inquadramento complessivo del territorio e da varie sezioni specifiche, nonché da sezioni di dettaglio specifiche per ciascun comune, contenenti gli scenari di rischio presenti sullo specifico territorio comunale. Anche la parte cartografica e il modello di intervento devono essere riferiti al singolo comune, quest’ultimo deve essere concordato e approvato dalle Autorità comunali di protezione civile (Sindaci), che in quanto tali sono gli unici responsabili delle operazioni di previsione, prevenzione e soccorso nell’ambito comunale. Pertanto, per ritenersi valido, il piano deve essere approvato dai singoli Consigli Comunali, come sancito dal Codice della Protezione Civile (Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1).”

A.4 Normativa principale, Glossario e Documenti di Riferimento

Normativa nazionale

- **Codice di Protezione Civile** – D.lgs n°1 del 2 gennaio 2018
- **D.P.C.M. 30 aprile 2021** "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- **D.P.C.M. 12 settembre 2018**, "Concorso di medici delle ASL nei COC, impiego di infermieri per l'assistenza alla popolazione;
- **Circolare DPC** "Manifestazioni pubbliche: precisazioni su attivazione-impiego del volontariato di PC", agosto 2018
- **D.P.C.M. 9 novembre 2012** "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"
- **D.P.C.M. 3 dicembre 2008** "Direttiva sugli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- **Circolare CDPC 10 marzo 2025** "Indicazioni operative del Capo del Dipartimento per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

- **Circolare Capo Dipartimento del 12 ottobre 2012** - "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";
- **D.lgs 23 febbraio 2010, n. 49** "recepimento della direttiva 2007/60/CE su valutazione e gestione dei rischi di alluvioni".

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- **D.P.C.M. - Direttiva del 1/7/2011** in materia di lotta attiva agli incendi boschivi;
- **D.P.C.M. 20/12/2001** - Linee guida redazione piani regionali di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;
- **Legge 21 novembre 2000, n. 353** - Legge quadro in materia di incendi boschivi;

RISCHIO INDUSTRIALE- TRASPORTI PERICOLOSI

- **D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105-SEVESO 3** "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- **D.P.C.M. 25 febbraio 2005** "Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna";
- **D.M. 9 maggio 2001** "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio incidente rilevante";
- **Direttiva 2008/68/CE e Successivi Aggiornamenti** del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose - ADR/RID/ADN;

Normativa regionale (Regione Lombardia)

- **Legge Regionale 29 dicembre 2021, n. 27**: "Disposizioni Regionali in materia di protezione civile";
- **DGR n. 7278 del 7/11/2022**, "Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"
- **Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27/02/2004)** - D.g.r. 21 dicembre 2020 - n. XI/4114
- **D.G.R. 11/07/2014, n.2129** "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d)" – differimento dei termini di entrata in vigore al 14 ottobre 2015
- **Regolamento Regionale 9 del 18/10/2010** – "Regolamento attuazione Albo Regionale del Volontariato di PC";
- **Decreto n. 003408 del 7 mar. 2005** "Attivazione e operatività del Centro funzionale regionale presso la Sala Operativa dell'Unità organizzativa di Protezione Civile della Regione Lombardia"

Bibliografia e Documenti di Indirizzo

- AdbPo, PGRA - *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai sensi della Direttiva Europea 2007/60/CE*
- CNR-GNDCl, *Linee guida per la predisposizione del piano comunale di protezione civile-Rischio Idrogeologico*, Genova, 1998.
- Comune di Bellinzago Lombardo, *Documento Semplificato del Rischio Idraulico*, CAP-EG Engineering Geology, 2020
- Comune di Bellinzago Lombardo, *Piano di Emergenza Comunale*, 2015
- Comune di Bellinzago Lombardo, *PGT, PUGSS e Rapporto Ambientale*, CPU, 2013
- Comune di Bellinzago Lombardo, *Relazione Geologica a supporto del PGT*, Geol, Mattia Lucchi, 2013
- Comune di Liscate, *Piano di Emergenza Comunale*, 2010 Dott. Giovanni Liveriero e dall'Ing. Gianluca Zanotta
- Comune di Liscate, *Documento Semplificato del Rischio Idraulico*, CAP-EG Engineering Geology, 2020
- Comune di Liscate, *Aggiornamento della Componente Geologica, Idrogeologica e sismica a corredo della variante del PGT*, Georbor Studio, 2024
- Comune di Liscate, *PUGSS*, 2011
- Comune di Liscate, *PGT, Variante e VAS-Rapporto Ambientale*, The Blossom Avenue, 2017 - 2025
- Comune di Pozzuolo Martesana, *Componente Geologica, Idrogeologica e Simica del PGT*, EuroGeo, 2014
- Comune di Pozzuolo Martesana, *Piano di Emergenza Comunale*, 2006
- Comune di Pozzuolo Martesana, *Documento Semplificato del Rischio Idraulico*, CAP-EG Engineering Geology, 2021
- Consorzio Est Ticino Villoresi, *Gestione evento meteo 15-16 maggio 2024*, conferenza 28 maggio 2024, Milano
- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, *Ripristino Argine sul Torr.Molgora a protezione della frazione di Lavagna*, 2016
- Dipartimento della Protezione Civile, *Metodo Augustus*.
- DPC, *Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*, novembre 2006
- DPC, *Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile*, ottobre 2007
- DPC, *Linee Guida Pianificazione di Emergenza Esterna per Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante*, dicembre 2004
- DPC, *Circolare del Capo del Dipartimento*, 28 maggio 2010, esercitazioni e prove di soccorso
- DPC, *Indicazioni operative per gestire emergenze dovute ad incidenti ferroviari, in mare, aerei o con presenza di sostanze pericolose*, 2006
- Engeology, *Cause dei periodici allagamenti nella Provincia di Milano fra Lambro e Adda*, 2015
- Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *Studio trasporti di merce pericolosa nella Regione Lombardia*, 2009, TRR Srl e EIDOS
- INGV - "DBMI15, database macrosismico italiano", 2015
- Prefettura di Milano - UTR, *PEE – SADEPAN CHIMICA Srl– Truccazzano*, Agg. 2019
- Provincia di Milano, *Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile*– 2012
- Città Metropolitana di Milano, *Piano di Indirizzo Forestale*– 2016
- Città Metropolitana di Milano, *Piano di Protezione civile* - 2021
- Regione–ARPA Lombardia–Progetto STRADA, "Monitoraggio degli eventi estremi come strategia di adattamento ai cambiamenti climatici - Le piogge intense e le valanghe in Lombardia", 2013
- Regione Lombardia, *Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi*, Agg. 2015
- Regione Lombardia, *Piano Soccorso Rischio Sismico - Programma Nazionale di Soccorso per il Rischio Sismico*, 2020

Regione Lombardia, *Temporal & Valanghe – Manuale di autoprotezione*, I quaderni della Protezione Civile 6, 2007

Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP. E Protezione Civile, *Direttiva Grandi rischi*, Milano, 2004

Regione Lombardia, *Piano Regionale per la programmazione delle attività contro gli incendi boschivi-periodo 2020-2022*

Regione Lombardia – Protezione Civile, *Manuale da Campo*, 2010

Regione Lombardia, *Vademecum Semplificato - Novità in materia di PC a carico delle Amministrazioni Comunali*, 2012

Regione Lombardia, *Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale*, ai sensi DGR 4732/2007, 2013

Regione Lombardia, Attestato del Territorio, *Comuni di Bellinzago L., Liscate, Pozzuolo M.*

Unione Europea – Prog. Interreg 2007-2013 - PTA – *Destination Percorsi Transfrontalieri Condivisi* – anno 2015

Glossario

Aree di Emergenza: spazi e strutture per fronteggiare le emergenze territoriali, si distinguono in *Aree di Attesa*, *Aree-Strutture per Accoglienza-Ricovero* e *Aree di Ammassamento* (per dettagli si rimanda alla [sezione 1.5](#))

Autorità di protezione civile: Soggetto titolare della protezione civile all'interno dell'Organizzazione, primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata che, al verificarsi di una situazione d'emergenza e acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita adottando i necessari provvedimenti. A livello Comunale corrisponde al Sindaco.

Calamità: Evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società possono essere colpite, distrutte o rese comunque inagibili su un ampio tratto del territorio.

Cancelli: punti obbligati di passaggio per i mezzi di soccorso, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della protezione civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

Catastrofe: evento che per la gravità dei danni provocati al sistema territoriale (uomini, reti, oggetti, etc.) e per l'estensione che lo caratterizza deve essere fronteggiato con risorse straordinarie. Può essere di tipo naturale (evento idrogeologico, sismico, etc.) o antropica (incidente chimico industriale o da trasporto, incendio, etc.).

C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi: rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

C.O.C.: Centro Operativo Comunale: struttura comunale di protezione civile deputata alla gestione dell'emergenza

C.O.M.: Centro Operativo Misto: centro operativo che opera su un territorio di più comuni in supporto all'attività dei Sindaci, è un ambito definito dalla Prefettura e ha il compito di gestire emergenze di scala sovralocale.

Danno: Conseguenza di un'azione o di un evento che causa la riduzione quantitativa o funzionale di una persona, un bene, un servizio, un immobile, un'infrastruttura o qualsiasi altra cosa abbia un valore sociale, fisico e ambientale.

Dichiarazione dello Stato di Emergenza: interviene successivamente alla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Governo, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Di.Coma.C: Direzione di Comando e Controllo: rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della Di.Coma.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.

D.P.I. : Dispositivi di protezione individuale: sono attrezzature che servono a proteggere i soccorritori dagli eventi incidentali che si possono verificare nelle emergenze. Tali dispositivi devono essere contrassegnati da marchi di omologazione.

Emergenza: Situazione di grave crisi e conseguente mobilitazione derivante dal verificarsi di eventi calamitosi.

Esposizione (E): Valore sociale, fisico e ambientale soggetto alla pericolosità. Globalmente esprime la quantità di elementi sociali e territoriali (persone, edifici, servizi, attività, beni ambientali e culturali, ecc.) soggetti a danno potenziale. *UNI/PdR 47.1:2018*

Funzioni di supporto: Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un referente che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Attivate in emergenza ed organizzate già in fase di pianificazione. Per i dettagli si rimanda alla [Sezione 3](#)

Metodo Augustus: coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile ai vari livelli territoriali e funzionali, che permette ai referenti di ogni "funzione di supporto" (vedi sopra) di interagire direttamente tra loro ai diversi "tavoli decisionali" e nelle sale operative dei vari livelli (COC, COM, DICOMAC, ecc.), avviando così processi decisionali collaborativi.

Normalità: Situazione operativa ordinaria, nella quale non si configurano eventi calamitosi potenziali o in atto.

Ordinanza: strumento giuridico che viene utilizzato in caso di azioni indifferibili ed urgenti da porsi in essere anche in deroga a norme di legge, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Ove emanata per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e trasmessa ai Sindaci interessati per la pubblicazione negli Albi Pretori dei Comuni.

P.C.A.: Posto di Comando Avanzato: struttura tecnica operativa a supporto del Sindaco, che coordina gli interventi di soccorso "In-situ"; è composto dai responsabili delle strutture di soccorso che agiscono sul luogo dell'incidente ed opera nelle fasi della prima emergenza; a seguito dell'eventuale attivazione del COM diviene una diretta emanazione dello stesso.

Pericolo: Evento, fonte, situazione o atto che può provocare uno o più danni combinati ad una comunità (distruzioni, vittime, danni sociali, danni territoriali) o a determinate categorie di soggetti (ferite, malattie professionali, patologie). Nel contesto complessivo del pericolo si distinguono varie componenti: – possibilità, – probabilità, – ricorrenza.

Periodo di ritorno: il periodo di ritorno, in generale, è l'intervallo di tempo che intercorre tra due eventi dello stesso tipo. Nel caso ad esempio del terremoto il periodo di ritorno è l'intervallo di tempi tra due scosse di pari energia.

P.M.A: Posto Medico Avanzato: dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini dell'area esterna di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tenda, container) sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

Preallarme: segnale inoltrato dalle Autorità (Regione Lombardia, Prefettura, Sindaco) tramite apposito avviso che serve ad avvertire Enti e popolazione della possibilità che accada un evento critico sul territorio; precede il segnale di allarme.

Precursore: Fenomeno o situazione che precede l'evento temuto, sfruttabile nell'ambito della previsione per minimizzare gli effetti connessi al medesimo evento. Definibile anche come evento che normalmente, o molto probabilmente, prelude al verificarsi di uno scenario di calamità.

Prevenzione: attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti alle calamità, anche sulla base di conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei rischi si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della cultura di protezione civile nonché l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie e l'attività di esercitazione.

Previsione: Insieme delle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause degli eventi calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Procedura: Sequenza di operazioni predisposte e programmate. Specifica delle modalità di svolgimento di un'attività-processo.

Protezione civile: Sistema volto a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. *D.lgs 1 – 2018*

RASDA: servizio di Regione Lombardia rivolto agli Enti Locali per la raccolta dei danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio, raggiungibile all'indirizzo web: <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/rasda>

Resilienza: in protezione civile indica la capacità da parte di una Comunità Locale di adottare strategie per resistere e superare al meglio le emergenze uscendone rafforzata.

Rischio (R): Il rischio esprime il danno potenziale a cui è esposto il sistema sociale e territoriale; è il prodotto della Pericolosità, della Vulnerabilità e dell'Esposizione $R = P \times V \times E$. Valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Risorse: Insieme di mezzi, strumenti, materiali, strutture, aree, persone, professionalità che possono essere utilizzati in attività di protezione civile. Sono compresi Organizzazioni, enti e soggetti dotati di competenza

Sala Operativa Comunale: luogo fisico, individuato a priori, presso il quale si gestisce l'emergenza a livello locale. Tale spazio può essere ubicato all'interno del municipio o in altri locali idonei purché tali spazi non risultino vulnerabili e siano di facile accessibilità. La Sala dovrà avere al suo interno una dotazione minima di strumentazione: *postazione radio* da e verso la quale affluiscono le informazioni dagli operatori sul campo, *telefono, fax, computer, stampante, gruppo di continuità, cartografia, etc.*

S.O.R. (Sala Operativa Regionale): svolge un ruolo di supporto agli Enti locali, agli organismi dello Stato ed alle Strutture Operative, fornendo: informazioni relative al monitoraggio territoriale, alla raccolta e scambio delle informazioni, al coordinamento del volontariato di protezione civile, in raccordo con le Province e tramite la Colonna Mobile Regionale (composta anche dalla organizzazioni di volontariato) e al supporto per la segnalazione dei danni.

Sala Operativa Unica Provinciale: La Sala Operativa Unica, coordinata a livello prefettizio, ha il compito di supportare il CCS durante un'emergenza, essa mantiene un costante raccordo e coordinamento oltre che con il CCS anche con i COM e i PCA se costituiti, nonché con le Sala Operativa Regionale e le Sale Operative delle forze di soccorso.

Scenario di Evento: Rappresentazione del quadro generale di intervento generato da un evento calamitoso localizzato, che sovrappone allo scenario di rischio anche gli elementi propri delle azioni di intervento sul territorio, come l'individuazione di interruzioni stradali, delle aree di ricovero, di attesa, di ammassamento, i percorsi sicuri, ecc.

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Superamento dell'Emergenza: consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

UCL: Unità di Crisi Locale—struttura minima del COC definita all'interno della Direttiva di Regione Lombardia – DGR7/11/2022 composta da *Sindaco, Tecnico Comunale, Comandante Polizia Locale, Responsabile Volontari di PC e Rappresentante delle Forze dell'Ordine.*

Vulnerabilità (V): Condizione determinata da processi o fattori fisici, sociali, economici ed ambientali che determinano la suscettibilità di un individuo, di una comunità, di beni o di sistemi, all'impatto di un pericolo. Predisposizione a subire un danno da parte di un pericolo; attitudine di un determinato elemento a subire danni in funzione dell'intensità dell'evento.